

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4107 del 01/08/2017
Oggetto	Ditta FINCIBEC S.p.A., Via Valle d'Aosta n. 47, Sassuolo (Mo). PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4272 del 01/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno uno AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **FINCIBEC S.P.A.** - **STABILIMENTO MONOCIBEC**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA VALLE D’AOSTA, n. 47 IN COMUNE DI SASSUOLO (MO).

(RIF. INT. n. 00668210362 / 87)

PRIMA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 1049 del 03/03/2017** di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Fincibec S.p.A., avente sede legale in Via Valle d’Aosta n. 47 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 30/06/2017 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 13012 del 03/07/2017, successivamente integrata con la documentazione trasmessa il 20/07/2017 mediante il medesimo Portale e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 14447 del 20/07/2017, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico, consistenti in:

I. sostituzione delle n. 2 linee di rettifica a secco autorizzate con la Determinazione n. 1049/2017 con n. 1 linea di squadratura e n. 1 linea di squadratura-lappatura, entrambe ad umido. Il cambiamento di tecnologia è motivato da due fattori:

- le linee a secco comporterebbero un elevato impatto acustico, con conseguente peggioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e necessità di installare barriere fonoassorbenti;
- dopo numerose prove di laboratorio, si è riscontrata l'impossibilità di riutilizzare nell'impasto produttivo le polveri e gli scarti di produzione derivanti dalle linee a secco e quindi è venuto meno uno dei principali vantaggi legati alla scelta della tecnologia a secco.

Le nuove linee saranno alimentate da un sistema di navette che prelevano il prodotto semi finito dal parcheggio di box a rulli e pianali situato tra le linee di smalteria e il forno;

II. installazione di un impianto di trattamento delle acque reflue derivanti da squadratura e lappatura ad umido, con una portata di progetto di 200 m³/h.

Le acque reflue defluiscono tramite una canaletta seminterrata in una *vasca di contenimento* interrata (P1, con capacità di 25 m³), situata nel piazzale esterno, dotata di agitatori; l'acqua viene poi inviata ad una *vasca di distribuzione* (VD, con capacità di 1,5 m³), posta al di sopra di *n. 3 silos di decantazione* (D1, D2 e D3, in acciaio inox, con capacità di 136 m³ ciascuno), nei quali vengono convogliati i reflui e, anche grazie all'aggiunta di un flocculante, avviene la separazione tra acqua e particelle solide. La frazione liquida tracima dai decantatori e passa in un *serbatoio acqua chiarificata* (S, in acciaio inox, con capacità di 57 m³), dal quale viene pompata nuovamente lungo le linee di squadratura-lappatura. I fanghi separati, invece, vengono trasferiti in un *serbatoio* (VF in acciaio inox), dal quale passano ad una *filtrpressa*; da questa fase si ricavano acque di recupero, che sono rimandate alla vasca di contenimento interrata P1, e fanghi disidratati, che vengono scaricati ciclicamente in un container per il successivo conferimento come rifiuto (CER 08.02.02).

Tutto l'impianto è provvisto di sonde, livelli e valvole automatiche gestite da un quadro elettrico con PLC e sistema di sicurezza ed allarme acustico;

III. mancata installazione dei punti di emissione in atmosfera **E24 ed E26**, che in base al progetto approvato con la Determinazione n. 1049/2017 avrebbero dovuto ricevere gli effluenti gassosi aspirati dalle due linee di rettifica a secco. La mancata attivazione delle emissioni in questione costituisce un miglioramento impiantistico e di processo che consente una riduzione effettiva e permanente del carico inquinante aziendale, per cui il gestore richiede di poter **accantonare come Quote patrimonio i carichi inquinanti associati ad E24 ed E26**, ai sensi dell'art. 5 lettera b) del "Protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti del distretto ceramico delle Province di Modena e Reggio Emilia";

IV. revamping del punto di emissione in atmosfera E5a-E5b, a servizio dell'area pressatura, con sostituzione dei n. 2 camini attualmente presenti con un **unico camino** di altezza pari a 12 m; il punto di emissione sarà d'ora in poi denominato **E5** e manterrà la medesima portata massima.

Il gestore precisa che:

◦ il consumo idrico atteso in relazione alle linee di squadratura-lappatura ad umido è praticamente nullo, in quanto l'impianto di depurazione annesso permetterà il riutilizzo di tutta l'acqua a ciclo chiuso, fatta eccezione per la quantità che resterà inglobata nei fanghi, che sarà comunque sostanzialmente compensata dal polielettrolita dosato per la flocculazione (circa 250-300 l/h);

dato atto che in data 07/06/2017 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

dato atto che le modifiche in progetto non comportano alcuna variazione per quanto riguarda il ciclo produttivo applicato, la capacità produttiva massima, il consumo di materie prime, il consumo di gas metano e le attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi;

valutato che l'incremento di fabbisogno idrico associato all'installazione di linee di squadratura-lappatura ad umido in sostituzione di linee a secco non sia significativo, in quanto molto contenuto sia in termini assoluti (2.100-2.300 m³/anno), sia in confronto al fabbisogno idrico complessivo dell'installazione (circa 2% di quanto registrato nel 2016). A tale proposito, si valuta positivamente il fatto che l'Azienda si doti di un impianto di depurazione in grado di garantire la gestione a ciclo chiuso delle acque reflue derivanti dalle attività di squadratura-lappatura;

valutato che le modifiche in progetto non modificheranno in maniera significativa il consumo di energia elettrica, in considerazione del fatto che:

- le linee di squadratura-lappatura ad umido sostituiscono linee a secco già preventivate,
- si ritiene che i consumi aggiuntivi legati al depuratore delle acque reflue non saranno rilevanti rispetto a quelli complessivi del sito;
- si ritiene che il revamping dell'emissione in atmosfera E5a-E5b non incida in maniera degna di nota sui consumi complessivi, in considerazione del fatto che non cambia la portata massima dell'emissione;

preso atto del fatto che, in conseguenza della sostituzione delle linee di rettifica a secco con linee ad umido, non sarà più necessario prevedere un impianto di aspirazione a servizio delle attività di squadratura e quindi non saranno installati i punti di emissione in atmosfera **E24** ed **E26**, che si provvede pertanto ad **eliminare** dal quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate. A tale riguardo, si ritiene **possibile procedere all'accantonamento a tempo illimitato del corrispondente flusso di massa autorizzato di "materiale particellare da emissioni fredde" (20,304 kg/giorno) come Quote patrimonio** ai sensi dell'art. 5 lettera *b*) del "Protocollo Ceramico per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia"; la scrivente **si riserva di rivedere il conteggio delle Quote patrimonio attribuite**

all'installazione in oggetto a seguito dell'eventuale futura adozione di nuovi provvedimenti in materia di controllo e riduzione delle emissioni inquinanti nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia;

preso atto del revamping previsto per l'emissione in atmosfera E5a-E5b e del fatto che tale intervento non comporta alcuna variazione dei parametri di funzionamento già autorizzati per l'emissione in questione, ma semplicemente l'aggiornamento della relativa denominazione;

ritenendo comunque opportuno prescrivere al gestore l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime sull'emissione E5** a seguito del relativo revamping;

dato atto che gli interventi in progetto non daranno origine a nessuna variazione degli scarichi idrici aziendali, dal momento che le acque reflue derivanti dalle linee di squadratura-lappatura ad umido non saranno scaricate, ma gestite a ciclo chiuso, con completo recupero;

preso atto del fatto che dalle nuove linee di squadratura-lappatura ad umido si origineranno rifiuti costituiti da fanghi disidratati, che saranno conferiti a terzi, e ritenendo non significativa tale variazione;

valutata positivamente la scelta aziendale di sostituire le linee di rettifica a secco inizialmente previste con linee ad umido, caratterizzate da una minore emissione sonora e ritenendo che l'attivazione dell'impianto di depurazione reflui non darà origine ad emissioni sonore significative rispetto all'impatto acustico complessivo del sito;

valutato che il revamping dell'emissione in atmosfera E5a-E5b non determinerà un peggioramento dell'impatto acustico complessivo, in considerazione del fatto che non cambia la portata massima dell'emissione in questione;

valutati positivamente i dispositivi di presidio e di allarme che il gestore intende adottare in riferimento alle linee di squadratura-lappatura ad umido e al relativo impianto di depurazione e ritenendo dunque che le misure di protezione di suolo ed acque sotterranee previste nell'assetto futuro siano adeguate;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 1049 del 03/03/2017** alla Ditta Fincibec S.p.A., avente sede legale in Via Valle d'Aosta n. 47 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:

a) alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, la descrizione dell'assetto impiantistico relativo alla fase di "Rettifica" è **sostituita dalla seguente**:

Rettifica

Nel sito saranno presenti n. 1 linea di squadratura e n. 1 linea di squadratura-lappatura, entrambe ad umido.

b) alla sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici" dell'Allegato I è **aggiunto il seguente paragrafo**, di descrizione del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dalle operazioni di squadratura-lappatura ad umido:

Impianto di trattamento acque reflue da squadratura-lappatura

In conseguenza dell'installazione di n. 2 linee di squadratura-lappatura ad umido, sarà **installato un nuovo impianto dedicato al trattamento delle acque reflue derivanti da tali linee.**

Le acque reflue defluiscono tramite una canaletta interrata dalle linee produttive ad una *vasca di contenimento* (P1), situata nel piazzale esterno e dotata di agitatori.

L'acqua è poi inviata alla *vasca di distribuzione VD*, posta al di sopra dei n. 3 silos di decantazione *D1, D2 e D3*, nei quali vengono trasferiti i reflui e, per effetto della gravità e dell'aggiunta di flocculante, avviene la separazione tra acqua e particelle solide.

La frazione liquida tracima dai decantatori e passa nel *serbatoio acqua chiarificata S*, dal quale viene rilanciata alle linee di squadratura-lappatura.

I fanghi separati, invece, sono trasferiti nel *serbatoio VF*, dal quale vengono inviati ad una *filtrpressa*; da questa fase si ricavano acque di recupero, che sono rimandate alla vasca P1, e

fanghi disidratati, che sono scaricati in un container per il successivo conferimento come rifiuto.

L'impianto ha una portata di progetto di 200 m³/h.

- c) alla sezione C2.1.5 "Protezione del suolo e delle acque sotterranee" dell'Allegato I è **aggiunto il seguente paragrafo**, di descrizione del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dalle operazioni di squadratura-lappatura ad umido:

A seguito dell'installazione di n. 2 linee di squadratura-lappatura ad umido, nel sito sarà installato anche un **impianto di trattamento delle relative acque reflue**, costituito da:

- una *vasca di contenimento* interrata (P1), situata nel piazzale esterno, dotata di agitatori ed avente capacità di 25 m³,
- una *vasca di distribuzione* (VD), collocata al di sopra dei decantatori, con capacità di 1,5 m³,
- n. 3 *silos di decantazione* (D1, D2 e D3), in acciaio inox, con capacità di 136 m³ ciascuno,
- un *serbatoio acqua chiarificata* (S) in acciaio inox, con capacità di 57 m³,
- un *serbatoio di raccolta fanghi* (VF) in acciaio inox,
- una *filtrpressa* con annesso container di raccolta dei fanghi disidratati.

Tutto l'impianto è provvisto di sonde, livelli e valvole automatiche gestite da un quadro elettrico con PLC e sistema di sicurezza ed allarme acustico

- d) il punto 1 della sezione D2.4 "Emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – forno n. 2	PUNTO DI EMISSIONE E2 – forno n. 1	PUNTO DI EMISSIONE E3 – smaltatura (n.3 linee)
Messa a regime	---	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	22.000	26.000	50.000
Altezza minima (m)	---	15	15	8
Durata (h/gg)	---	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	2,9	3	6
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	---	---	5 **
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 – UNICHIM 723	0,28	0,24	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 –	PUNTO DI EMISSIONE E2 –	PUNTO DI EMISSIONE E3
		forno n. 2	forno n. 1	– smaltatura (n.3 linee)
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	4,2 ***	4,2 ***	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg C/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg C/Nmc)	50	50	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 /EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	20	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	200	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 ****	500 ****	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri)</i> <i>semestrale (F, SOV, aldeidi)</i> <i>annuale (Pb, NO_x)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri)</i> <i>semestrale (F, SOV, aldeidi)</i> <i>annuale (Pb, NO_x)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5.**

** limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

*** in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n. 1159/2014, *il controllo periodico quindicinale del parametro Fluoro deve essere eseguito da personale tecnico qualificato, adottando opportune metodologie di analisi e modalità di registrazione che consentano di rendere disponibili i dati agli organi di controllo.*

**** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E4		PUNTO DI EMISSIONE E5 – pressatura (n.3 linee)	PUNTO DI EMISSIONE E6 – silos stoccaggio atomizzato e carico torre di colorazione	PUNTO DI EMISSIONE E7 – pulizia pneumatica 1
		smaltatura (n.2 linee)	linea continua e ingresso forno n.2			
Messa a regime	---	a regime	*	*	*	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	50.000	60.000	27.000	60.000	1.000
Altezza minima (m)	---		8	8	8	8
Durata (h/gg)	---		24	24	24	21
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1		8	10	15	22,2
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568		5 **	5 **	5 **	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5.**

** limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E8 – pulizia pneumatica 2	PUNTO DI EMISSIONE E9 – reparto preparazione smalti	PUNTO DI EMISSIONE E10 – atomizzatore CIBEC	PUNTO DI EMISSIONE E11 – atomizzatore SACMI
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.500	15.000	21.000	72.000
Altezza minima (m)	---	8	8	24	24
Durata (h/gg)	---	21	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	22,2	10	26	26
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 *	5 *	5 *	5 *
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	200	200
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	35 **	35 **
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossidi di zirconio)	---	---	100	100
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto (doppio sistema di filtrazione)	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri) annuale (NO _x , CO)	trimestrale (portata, polveri) annuale (NO _x , CO)

* limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E12 – linea carico-scarico camion		PUNTO DI EMISSIONE E13 – scarico torre di colorazione e carico pressa continua		PUNTO DI EMISSIONE E14 – carico sili materie prime	PUNTO DI EMISSIONE E15 – reparto atomizzatori
Messa a regime	---	a regime	*	a regime	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	29.000		22.000	28.000	35.000	15.000
Altezza minima (m)	---	8		8		8	8
Durata (h/gg)	---	24		24		24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	15		29,64	12	20	20
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 **		5 **		5 **	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)		semestrale (portata, polveri)		semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E16 – ingresso forno n.1	PUNTO DI EMISSIONE E17 – essiccatoi (n.3 punti di emissione)	PUNTO DI EMISSIONE E18 – saldatura officina manutenzione	PUNTO DI EMISSIONE E19 – saldatura officina lavaggio pezzi nafta
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	10.500	12.500	3.600	3.500
Altezza minima (m)	---	8	8	4	4
Durata (h/gg)	---	24	24	saltuaria	saltuaria
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	---	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 *	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	5	5
Monossido di Carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 ; UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossidi di zirconio)	---	---	10	10
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	---	---	---

* limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E20 – pulizia pneumatica 3	PUNTO DI EMISSIONE E21 – emergenza cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E22 – raffreddamento forno n.1 (indiretto)	PUNTO DI EMISSIONE E23 – forno termoretraibile
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.500	76.000	22.000	1.500
Altezza minima (m)	---	8	24	15	8
Durata (h/gg)	---	21	emergenza	24	21
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	22,2	---	---	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	5 *	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto (doppio sistema di filtrazione)	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	---	---	---

* limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – raffreddamento forno n.1 – emergenza recupero calore	PUNTO DI EMISSIONE E27 – emergenza forno n.1	PUNTO DI EMISSIONE E28 – emergenza forno n.2	PUNTO DI EMISSIONE E29 – pulizia pneumatica 5
Messa a regime	---	a regime	a regime	*	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	18.000	26.000	22.000	1.800
Altezza minima (m)	---	5	15	15	8
Durata (h/gg)	---	emergenza	emergenza	emergenza	21
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	---	---	---	22,2
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568	---	---	---	5 **
Impianto di depurazione	---	---	---	---	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** limite applicato solo nel caso in cui flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per sito, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E30 – emergenza forno n.2	PUNTO DI EMISSIONE E31 – gruppo elettrogeno (102 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E32 – gruppo elettrogeno (202 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E33 – gruppo elettrogeno (308 kW)
Messa a regime	---	*	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	22.000	---	---	---
Altezza minima (m)	---	15	4	4	4
Durata (h/gg)	---	emergenza	emergenza	emergenza	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.5**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E34 – gruppo elettrogeno (880 kW)	PUNTO DI EMISSIONE E35 – raffreddamento forno n.2	PUNTO DI EMISSIONE E36 – gruppo elettrogeno (88 kW)
Messa a regime	---	a regime	*	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	---	19.000	---
Altezza minima (m)	---	4	15	4
Durata (h/gg)	---	emergenza	24	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.5**.

RIEPILOGO DELLE QUOTE PATRIMONIO ACCANTONATE

INQUINANTE	NUMERO QUOTE	DATA FORMAZIONE	MODALITÀ FORMAZIONE	SCADENZA
Materiale particolare	20,304	30/06/2017	Accantonate a seguito di innovazioni – miglioramenti (art. 5 lettera b)	illimitata
Materiale particolare (cottura)	0	---	---	---
Fluoro	0	---	---	---
Piombo	0	---	---	---

e) il punto 4 della sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata o fax ad Arpae di Modena e Comune di Sassuolo **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati i **dati relativi alle emissioni, ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:

- relativamente alle emissioni **E1, E4, E5, E6, E12, E13 ed E29** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 1049 del 03/03/2017**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 1049 del 03/03/2017, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Fincibec S.p.A. e al Comune di Sassuolo tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.